

28-1-81

APPELLO AI GIOVANI DI LEVA E RICHIAMATI A DISOBBEDIRE IN CASO DI GUERRA AI COMANDI ILLEGGITTIMI ED ANTICOSTITUZIONALI NON MORIRE PER IL PETROLIO, NON UCCIDERE PER LA BENZINA

La guerra di Bush e Saddam non è la nostra. E' una guerra per il controllo delle fonti petrolifere; la cosiddetta legalità internazionale, a cui non ci si appella mai quando invasori sono gli USA (come a Panama, Grenada, Libia) o Israele (Gaza, Cisgiordania), è solo un pretesto. Infatti quando l'Iraq invase l'Iran gli occidentali si guardarono bene dal difendere l'Iran aggredito; ma amarono Saddam perchè allora difendeva i loro interessi, alla faccia della legalità internazionale. Su 140 risoluzioni dell'ONU inapplicate sul Medio Oriente non a caso si applica solo questa, e non quelle che richiedono uno stato per i palestinesi: evidentemente il petrolio è più importante della vita di un popolo. In questa guerra non ci sono buoni e cattivi: noi siamo contro i dittatori come Saddam e soprattutto contro la situazione di sfruttamento che genera dittature e guerre. Da questa situazione si esce soltanto instaurando rapporti economici più equi tra Nord e Sud del mondo e riconoscendo non solo i diritti degli emiri kuwaitiani, ma i diritti dei popoli arabi oppressi: curdi e palestinesi in primo luogo, insieme al diritto all'esistenza di Israele, che deve però liberare i territori arabi occupati: Israele e Palestina, due popoli, due stati. La guerra non è una soluzione perchè servirà solo ad aggiungere violenze allo sfruttamento dei popoli arabi sia da parte dell'occidente che dei dittatori ed emiri vari.

Per questo D.P. fa appello ai giovani che lo stato italiano vorrà mandare a partecipare ad un'assurda carneficina, affinché si rifiutino. **NON UN UOMO, NON UN SOLDO PER LA GUERRA. DISOBBEDIRE SIGNIFICA BOICOTTARE CONCRETAMENTE LA GUERRA DEL PETROLIO.**

INDICAZIONI PRATICHE PER PRATICARE LA DISOBBEDIENZA

si configurano tre casi:

1) **Giovani che devono ancora fare il servizio militare.** Ad essi consigliamo di praticare l'obiezione di coscienza.

2) **Giovani che ora stanno effettuando il servizio di leva.** Essi possono praticare la DISOBBEDIENZA. Questa pratica si basa sull'art. 11 della costituzione: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà di altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali", sulla legge N. 382 dell' 11/7/78: "Compito dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione è assicurare, in conformità al giuramento prestato e in obbedienza agli ordini ricevuti, la difesa della Patria", sull'art. 25 del regolamento di disciplina militare: "Il militare al quale venga impartito un ordine manifestamente contro le istituzioni dello stato o la cui esecuzione costituisca comunque manifestamente un reato ha il dovere di non obbedire". I giovani di leva che lo stato vorrà eventualmente far partire per il Golfo possono fare appello a questi articoli, che comportano la contestazione dell'art.173 del codice militare di pace (reclusione fino ad un anno). La disobbedienza dovrà essere individuale, perchè collettivamente si incorrerrebbe nella contestazione del reato di "rivolta" (da 3 a 15 anni).

3) **Giovani in congedo richiamati** La prima cartolina che arriva ha valore di PREAVVISO. La seconda ha valore di RICHIAMO. All'arrivo di essa se non ci si presenta si incorre nel reato di "mancanza alla chiamata" (da 6 mesi a 2 anni). Se ci si presenta, si può poi praticare la disobbedienza (vedi punto 2). Un'altra possibilità è far domanda di obiezione tardiva.

D.P. HA COSTITUITO UN COMITATO DI DIFESA LEGALE PER TUTELARE GIURIDICAMENTE I GIOVANI CHE RIFIUTANO DI DIVENTARE "CARNE DA CANNONE". RECAPITO NAZIONALE 02/8373534 - 06/4817342 RECAPITO EMILIA-ROMAGNA 051/247136-249152

DEMOCRAZIA PROLETARIA
via San Carlo 42-Bologna
051/247136-249152

